

L'arte del sogno

Fabio Melandri · 19 Gennaio 2007



“I sogni sono desideri di felicità...” Ma di cosa sono fatti i sogni? Amori, relazioni, emozioni e tutte le altre cose che finiscono in -zioni. Aggiungete le reminescenze della giornata, i ricordi del passato e un pizzico di canzoni che hai sentito durante la giornata. Completate il tutto con un pizzico di speranza per il futuro... e la pozione è pronta.

Questa è la ricetta che cucina Stephane (Gael García Bernal) all’interno del suo magico universo in cui è solito ritirarsi e coltivare le passioni contro un mondo grigio, castrato da un lavoro ripetitivo che riduce l’uomo a semplice ingranaggio di una catena produttiva, come in *Tempi Moderni* di Chaplin, qui una tipografia che produce calendari.

Come in un film di Tim Burton in cui il “mondo altro” – la fabbrica di cioccolato di Willy Wonka, il mondo dei morti di *Nightmare’s Before Christmas* e *La sposa cadavere*, quello dei freak di *Big Fish* – è più colorato, gioioso, divertente, interessante di quello reale, il meraviglioso mondo di Stephane è un territorio fertile in cui i semi della creatività, dell’amore, di una vita bohemiene crescono rigogliosi dando origine a frutti straordinari.

Un territorio in cui l’amore provato nei confronti della sua vicina di casa Stephanie (Charlotte

Gainsbourg) si colora di pupazzi di pezza animati, dove anche le cose più incredibili – una foresta contenuta all’interno di una barca – sono possibili; dove tessuti morti come la stoffa, la plastica, il cotone, il legno prendono vita creando un mondo in cui ognuno di noi vorrebbe perdersi e non risvegliarsi più.

Un mondo partorito dalla mente di Michel Gondry, il geniale autore di *Eternal Sunshine of the Spotless Mind* (scusate se evitiamo il penoso titolo italiano che per la cronaca è comunque *Se mi lasci ti cancello*) e realizzatore di videoclip per Björk, Massive Attack, Chemical Brothers, Beck, Lenny Kravitz, Gary Jules, che per l’occasione si è avvalso di animazioni omaggiando la scuola praghese e russa in particolare.

Un viaggio ‘a cavallo’ di una realtà contaminata dal principio surrealista del piacere contro un mondo onirico continuamente minacciato dal principio di realtà logica che cerca di imporsi. Una commistione che ci accompagna per l’intera pellicola, in cui i confini ed i limiti tra i due mondi/universi/concetti si combattono senza esclusione di colpi in un caleidoscopio gioco di rimandi e contraddizioni che rendono questa pellicola una delle sorprese migliori di questa stagione cinematografica.

Un film capace di spiazzarci con la sua ricchezza visiva e creativa, in cui i due protagonisti Gael García Bernal e Charlotte Gainsbourg riescono a rendere plausibili e verosimili anche le inverosimiglianze più conclamate. Una delle storie d’amore più toccanti ed a suo modo strazianti.

E se nell’eterna lotta tra sogno e realtà quest’ultima riesce quasi sempre ad avere la meglio, quanto è dolce lasciarsi cullare dai desideri... al cinema come nella realtà. Abbinato al film il cortometraggio *Un sogno dimenticato* di Sergio Aussello, vincitore del premio DreaminAction, iniziativa riservata agli studenti delle scuole di cinema ed arti visive italiane, nata nell’ambito del progetto Play the Lab grazie alla collaborazione tra Nokia Nseries e Mikado.



Titolo originale: La Science des rêves | **Regia:** Michel Gondry | **Sceneggiatura:** Michel Gondry | **Fotografia:** Jean-Louis Bompont | **Montaggio:** Juliette Welfling | **Scenografia:** Ann Chakraverty, Pierre Pell | **Costumi:** Florence Fontaine | **Musica:** Jean-Michel Bernard | **Cast:** Gael García Bernal, Charlotte Gainsbourg, Alain Chabat, Miou-Miou, Pierre Vaneck, Emma de Caunes, Aurélia Petit, Sacha Bourdo | **Produzione:** Georges Bermann | **Anno:** 2006 | **Nazione:** Francia | **Genere:** Drammatico | **Durata:** 105 | **Distribuzione:** Mikado | **Uscita:** 19 Gennaio 2007 |